

# Politica ESG di Gruppo

Versione aggiornata a maggio 2024



MEDIOBANCA

# Indice

<b>1.</b>	<b>Premessa</b>	5
1.1	Scopo del documento	6
1.2	Contesto di riferimento	6
1.3	Modifiche apportate	7
1.4	Contesto normativo di riferimento	7
1.4.1	Normativa interna	7
1.4.2	Normativa esterna	7
1.5	Ambito di applicazione e destinatari	7
<b>2.</b>	<b>Principi generali</b>	11
<b>3.</b>	<b>Modello organizzativo: ruoli e responsabilità</b>	15
3.1	Ruoli e responsabilità per Mediobanca	16
3.1.1	Consiglio di Amministrazione	16
3.1.2	Comitato di Sostenibilità	16
3.1.3	Comitato Rischi	16
3.1.4	Amministratore Delegato	17
3.1.5	Funzioni di Controllo (Group Risk Management, Compliance & Group AML, Audit di Gruppo)	17
3.1.6	Group Sustainability	17
3.2	Ruoli e responsabilità delle Legal Entities	17
<b>4.</b>	<b>Attività di business responsabile</b>	19
4.1	Criteri generali di screening negativi	20
4.2	Ulteriori criteri applicati ai finanziamenti, agli affidamenti per rischio di credito e controparte e a investimenti proprietari	22
4.2.1	Finanziamenti, affidamenti per rischio di credito e controparte e investimenti proprietari diretti effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca	22
4.2.2	Investimenti proprietari diretti	24
4.2.3	Altri investimenti proprietari effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca	24
4.3	Ulteriori criteri applicati alle attività di equity e debt capital market e M&A e debt advisory nell'ambito del corporate e investment banking	24
4.4	Ulteriori criteri applicati ai servizi di gestione individuale e collettiva di portafogli	25
4.5	Ulteriori criteri applicati al servizio di consulenza in materia di investimenti	25
4.6	Strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate	25

<b>5.</b>	<b>Attività di engagement</b>	27
5.1	Attività di engagement volta alla transizione climatica per l'attività di finanziamento di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International (Luxembourg) S.A.	28
<b>6.</b>	<b>Glossario</b>	31
<b>7.</b>	<b>Allegati</b>	35
	Allegato 1 - Politiche di finanziamento e investimento specifiche	36
	Allegato 1.1 - Politica sulla biodiversità	37
	Allegato 1.2 - Difesa e armamenti	39
	Allegato 1.3 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	40
	Allegato 1.4 - Produzione di beni agricoli, allevamento e pesca	41
	Allegato 1.5 - Industria mineraria	43
	Allegato 1.6 - Settori dell'energia, del petrolio e del gas	45
	Allegato 1.7 - Settore delle infrastrutture e trasporti	47
	Allegato 1.8 - Materiali esclusi	48



# Premessa



MEDIOBANCA

# 1. Premessa

## 1.1 Scopo del documento

Il Gruppo Mediobanca ritiene prioritaria l'integrazione nei propri criteri gestionali di principi ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, di seguito "ESG") che rappresentano un fattore chiave per la creazione di valore economico-finanziario e, al contempo, sociale e ambientale sostenibile.

A tal fine, il Gruppo sviluppa e adotta un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi reputazionali e operativi derivanti da finanziamenti e investimenti in realtà operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili, caratterizzati da basso rating ESG e/o coinvolte in gravi eventi, che abbiano comportato o possano comportare impatti negativi in ambito sociale, ambientale o di buona governance (impatti indiretti).

La presente Politica definisce i principi generali e le linee guida alla base della valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di business relativi alle attività svolte sia in proprio che per la clientela.

In particolare, i principi ispiratori della presente Politica intendono:

- ◇ promuovere la conoscenza e favorire l'applicazione dei principi e processi di finanziamento ed investimento responsabile all'interno del Gruppo;
- ◇ ridurre i rischi e gli impatti indiretti legati alle attività gestite dal Gruppo;
- ◇ evitare il coinvolgimento del Gruppo in attività non conformi con i principi di etica e integrità che costituiscono il fondamento del proprio modo di operare.

## 1.2 Contesto di riferimento

La strategia di sostenibilità del Gruppo Mediobanca, che intende rafforzare e attuare i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, si focalizza principalmente su:

- ◇ lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità con i più elevati standard etici;
- ◇ valorizzazione delle persone, con particolare attenzione alla tutela e promozione della diversità, equità e delle pari opportunità;
- ◇ tutela dei diritti umani;
- ◇ promozione della salute e dell'inclusione finanziaria;

- ◇ tutela dell'ambiente e riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti;
- ◇ sensibilità al contesto sociale.

### 1.3 Modifiche apportate

**Maggio 2024:** la presente Politica è stata aggiornata rispetto alla versione del 2023 per affinare i criteri di screening positivo e negativo applicabili alle aree di business, anche alla luce dell'evoluzione della normativa e delle prassi di riferimento, nonché degli impegni assunti dal Gruppo nel Piano Strategico 2023-2026 "One Brand - One Culture".

### 1.4 Contesto normativo di riferimento

Di seguito è riportata la principale normativa di riferimento. Si precisa che in caso di successivi aggiornamenti o di nuove regolamentazioni in materia, in attesa del recepimento nella normativa interna, si dovrà far riferimento alla normativa di più recente emanazione rispetto a quella riportata nel presente paragrafo.

#### 1.4.1 Normativa interna

- ◇ Codice Etico.
- ◇ Codice di Condotta.
- ◇ Regolamento di Gruppo.
- ◇ Politica di Gruppo sulla Sostenibilità.

#### 1.4.2 Normativa esterna

- ◇ LEGGE 9 dicembre 2021, n. 220.
- ◇ ECB guide on climate related and environmental risks (November 2020).
- ◇ Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254.

### 1.5 Ambito di applicazione e destinatari

La presente Politica si applica, sulla base di un principio di proporzionalità e gradualità (cfr paragrafo 4), alle seguenti attività e/o servizi svolte e/o offerti dalle Società del Gruppo Mediobanca (di seguito anche "Attività di Business") nei Paesi in cui operano:

- ◇ operazioni di finanziamento e affidamento per rischio di credito e controparte;
- ◇ operazioni di corporate e investment banking (equity e debt capital market, M&A e debt advisory e capital market solution);
- ◇ investimenti proprietari in strumenti finanziari;

- ◇ investimenti per conto della clientela attraverso i servizi di gestione dei portafogli su base individuale o collettiva;
- ◇ consulenza in materia di investimenti;
- ◇ strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente Politica:

- ◇ prodotti gestiti dalle Società del Gruppo caratterizzati da una gestione di tipo "passivo" che replicano la composizione e l'andamento di un determinato indice (es. ETF);
- ◇ gestioni individuali e collettive che dichiarino un benchmark, per le quali l'applicazione dei criteri di esclusione è specificamente valutata al fine di limitare gli effetti distorsivi collegati alla non replicabilità del benchmark stesso;
- ◇ eventuali deleghe di gestione (su base individuale o collettiva) in essere alla data del 1° ottobre 2021<sup>1</sup> a soggetti terzi esterni al Gruppo stesso;
- ◇ istituzione di fondi feeder gestiti da Società del Gruppo effettuate in data antecedente al 1° luglio 2024;
- ◇ investimenti proprietari effettuati nell'ambito dell'attività di trading.

La presente Politica, approvata per la prima volta il 19 luglio 2021 dal Consiglio di Amministrazione, è stata successivamente aggiornata. La presente versione ha decorrenza dal 1° luglio 2024 e sarà recepita dalle controllate.

Fatto salvo quanto segue, da tale data non è consentito incrementare le posizioni in essere o intraprendere Attività di Business con o avente a oggetto: clienti, società o controparti che violino i criteri di seguito definiti.

I finanziamenti erogati<sup>2</sup> precedentemente a tale data e tutt'ora in essere sono stati effettuati nel rispetto delle versioni precedenti della Politica ESG di Gruppo e devono pertanto ritenersi esclusi dall'ambito di applicazione della presente Politica.

L'aderenza dei comportamenti delle controparti beneficiarie di finanziamenti ai criteri stabiliti nel presente documento verrà valutata in ipotesi di concessione - alle medesime controparti - di nuovi affidamenti o, nel caso di rinnovo, di affidamenti in essere. Saranno inoltre consentite le operazioni di rinegoziazione/ristrutturazione di crediti già concessi prima all'entrata in vigore della Politica anche se fossero in contrasto, giacché l'assunzione di rischio originaria è antecedente la data di entrata in vigore della stessa.

Qualora una controparte cui il Gruppo stia prestando servizi di corporate e investment banking (equity e debt capital market, M&A e debt advisory e capital market solution) non rispetti più i criteri applicabili ai sensi della presente Politica, sarà valutata la possibilità di interrompere la fornitura di tali servizi, compatibilmente agli obblighi contrattuali assunti in precedenza.

Qualora una società oggetto di investimento proprietario non rispetti più i criteri applicabili ai sensi della presente Politica, sarà valutata la possibilità di procedere al relativo disinvestimento, compatibilmente alla liquidabilità dello strumento e in una logica orientata a non compromettere il rendimento.

Nell'ambito dei servizi di gestione individuale e collettiva di portafogli, qualora un emittente presente nel portafoglio gestito non rispetti più i criteri previsti al paragrafo 4.1, il gestore dismetterà il relativo strumento nei tempi compatibili con la liquidabilità dello stesso e in una logica orientata a non compromettere la performance finale del cliente.

1. Ossia la data di entrata in vigore della Politica ESG di Gruppo del 2021.

2. Inclusi i finanziamenti per cui sia stata sottoscritta un'apposita documentazione o una lettera di impegno vincolante.







---

# Principi generali



MEDIOBANCA

## 2. Principi generali

Nella definizione della presente Politica, il Gruppo Mediobanca si ispira ai seguenti principi (di seguito anche i "Principi di Riferimento"):

- ◇ Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;
- ◇ 10 principi Global Compact delle Nazioni Unite, riconosciuti a livello globale e applicabili a tutti i settori economici di cui è firmatario;
- ◇ Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("ILO") sui principi e diritti fondamentali del lavoro;
- ◇ Otto Convenzioni ILO sui diritti umani fondamentali in materia di libertà di: associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva; eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio; effettiva abolizione del lavoro minorile; eliminazione della discriminazione in materia di impiego e professione<sup>3</sup>;
- ◇ Convenzione 169 dell'ILO sui diritti dei popoli indigeni e tribali;
- ◇ Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo;
- ◇ Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione;
- ◇ 17 obiettivi dei UN Sustainable Development Goals (SDGs);
- ◇ Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (UN Guiding Principles on Business and Human Rights);
- ◇ Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali;
- ◇ Pilastro europeo dei diritti sociali.

A testimonianza della volontà di integrare nella strategia di business principi e tematiche di sostenibilità, Mediobanca ha sottoscritto i Principles for Responsible Banking (di seguito anche "PRB"), sei impegni a libera adesione lanciati nel settembre 2019 nel corso dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e che - inserendosi nella cornice politico-istituzionale delineata dagli Accordi di Parigi e dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - si propongono di integrare le questioni socio-ambientali nel settore bancario, incentivando le banche a fissare obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovendo la misurazione degli impatti delle attività bancarie sugli individui e sul pianeta.

Inoltre, Mediobanca ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (di seguito anche "NZBA"), l'iniziativa promossa dalla United Nations Environment Programme Finance Initiative, la sezione del Programma

3. Convenzioni: 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182.

ONU per l'ambiente dedicata alle istituzioni finanziarie. In qualità di firmataria dell'Accordo, Mediobanca ha assunto precisi obblighi volti ad allineare i propri portafogli di investimenti proprietari e di finanziamenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

Mediobanca SGR, RAM Active Investments e Polus Capital Management Group sono altresì firmatari dei Principles for Responsible Investment (di seguito anche "PRI"), criteri stabiliti dalle Nazioni Unite, finalizzati allo sviluppo di un sistema finanziario globale più sostenibile e da integrare nelle decisioni di investimento e nell'azionariato attivo.

La rendicontazione ambientale e sociale – ivi inclusa quella afferente agli impatti relativi alle Attività di Business del Gruppo – viene pubblicata annualmente nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario ("DCNF"), redatta secondo lo standard internazionale Global Reporting Initiative, nell'informativa al pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 3 in merito ai rischi ESG, nel TCFD Report e nel PRB Report. Tutti i documenti sono disponibili sul sito di Mediobanca.





# Modello organizzativo: ruoli e responsabilità



MEDIOBANCA

# 3. Modello organizzativo: ruoli e responsabilità

Di seguito sono riportati i ruoli e le responsabilità relativi alla valutazione di fattori ESG nelle attività di business svolte dal Gruppo sia in proprio che per la clientela.

## 3.1 Ruoli e responsabilità per Mediobanca

### 3.1.1 Consiglio di Amministrazione

Relativamente alle tematiche ESG:

- ◇ approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione;
- ◇ definisce e approva le linee guida strategiche su: assunzione dei rischi, politiche di governance dei rischi e obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali.

### 3.1.2 Comitato di Sostenibilità

Il 19 settembre 2019, all'interno del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito il Comitato di Sostenibilità<sup>4</sup> con compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, tra cui il monitoraggio dell'applicazione della presente Politica, anche attraverso la valutazione dei processi di finanziamento, investimento e consulenza delle singole Legal Entity del Gruppo.

### 3.1.3 Comitato Rischi

Valuta e monitora i rischi ESG e discute su tematiche e attività di approfondimento di iniziativa dell'Autorità di Vigilanza sul Gruppo Bancario in relazione a tali argomenti.

Il Comitato Rischi e il Comitato di Sostenibilità riferiscono al Consiglio di Amministrazione sulle proprie attività di monitoraggio.

4. Il Comitato di Sostenibilità, inizialmente denominato Comitato Corporate Social Responsibility, ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio, tra cui, in particolare, la Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità.



### 3.1.4 Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2017 ha affidato il presidio delle attività inerenti alla sostenibilità all'**Amministratore Delegato**, che ha nominato un Comitato ESG manageriale e trasversale alle funzioni operative e di staff.

### 3.1.5 Funzioni di Controllo (Group Risk Management, Compliance & Group AML, Audit di Gruppo)

Le **Funzioni di controllo**, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, effettuano le verifiche previste sulla base di processi disciplinati dalla normativa interna.

### 3.1.6 Group Sustainability

L'**Unità** che riporta all'Amministratore Delegato è responsabile della predisposizione e dell'aggiornamento della presente Politica.

## 3.2 Ruoli e responsabilità delle Legal Entities

Le Legal Entities del Gruppo Mediobanca rientranti nel perimetro di applicazione, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, sono responsabili del recepimento e declinazione a livello locale delle indicazioni contenute nella presente Politica, tenendo in considerazione le proprie specificità di business e secondo un principio di proporzionalità e materialità.

Eventuali disallineamenti tra quanto previsto a livello locale e le indicazioni riportate nel presente documento devono essere concordati tra le Legal Entities e Group Sustainability.





# Attività di business responsabile



MEDIOBANCA

# 4. Attività di business responsabile

Per sostenere Attività di Business responsabile che considerino i criteri ESG, il Gruppo Mediobanca ha definito i parametri di analisi che ogni Società del Gruppo deve tenere in considerazione nello svolgimento delle valutazioni.

Tali analisi vengono effettuate da ciascuna Società secondo le proprie esigenze e peculiarità, mediante l'utilizzo di una o più delle seguenti fonti:

- ◇ informazioni pubblicamente disponibili (es. sito internet, bilancio etc.);
- ◇ info provider specializzati<sup>5</sup>;
- ◇ altri report specifici per la misurazione e la valutazione delle aziende;
- ◇ informazioni reperite direttamente dalle Società/controparti interessate.

L'approccio si basa su una combinazione di:

- ◇ **screening negativi** tramite l'utilizzo di criteri di esclusione volti a identificare soggetti coinvolti in specifiche attività e/o nella produzione e/o commercializzazione di beni con caratteristiche tecniche particolari;

e/o

- ◇ **screening positivi** sulla base di criteri volti a identificare soggetti valutati positivamente da un punto di vista ESG e/o beni con caratteristiche positive dal punto di vista ESG.

Il paragrafo 4.1 stabilisce criteri di carattere generale applicati a tutte le Attività di Business svolte dalle Società del Gruppo che rientrano nel perimetro di applicazione della presente Politica.

I paragrafi 4.2 e seguenti declinano i criteri del 4.1 per singola Attività di Business e integrano ulteriori criteri di esclusione o di inclusione applicabili alle stesse.

## 4.1 Criteri generali di **screening negativi**

Il Gruppo non effettua consapevolmente Attività di Business contrarie ai propri valori o che violino principi e normative esponendolo a gravi rischi regolamentari o reputazionali. In particolare, sono escluse Attività di Business che riguardino/coinvolgano direttamente<sup>6</sup>:

- ◇ società coinvolte nella produzione e/o commercializzazione di armi che violino i fondamentali principi

5. Info provider di elevato standing selezionati da ciascuna Società del Gruppo sulla base delle specifiche esigenze legate alla tipologia di business svolto, alle caratteristiche dei prodotti gestiti e/o offerti alla clientela e ad altre esigenze particolari.

6. La verifica puntuale delle casistiche sottoelencate dipende da quanto messo a disposizione dagli info provider in termini di disponibilità e accuratezza dei dati.

umanitari quali: mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che siano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o società che forniscano assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi;

- ◇ società coinvolte (se non marginalmente) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentino un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscano assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi<sup>8</sup>;
- ◇ società condannate<sup>9</sup> per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito di: diritti dei popoli indigeni; lavoro minorile e forzato; traffico di esseri umani; sfruttamento dei lavoratori; discriminazione sulla base di etnia, religione, o genere;
- ◇ società condannate per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
- ◇ società condannate per gravi danni ambientali (ad esempio: sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
- ◇ soggetti sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC) o Stati che presentino gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo e il riciclaggio di denaro<sup>10</sup>.

Il Gruppo, tramite un'analisi condivisa con le funzioni di controllo, valuta di riprendere l'operatività con soggetti/società precedentemente esclusi, nel caso in cui abbiano dimostrato di aver mitigato il rischio di ricadere nella stessa condanna oppure che siano venuti meno i presupposti per le esclusioni precedenti.

Inoltre, il Gruppo – tramite l'utilizzo di info-provider specializzati – monitora eventuali soggetti/società, con cui siano in corso o pianificate attività di business, che risultino coinvolti in attività o in controversie gravi riferite ai sopra citati criteri generali, valutando eventuali azioni preventive (es. non investire/incrementare le posizioni in essere o disinvestire). Nel caso di dubbi circa la valutazione del provider in merito alla gravità della controversia o alle attività della controparte, il Gruppo, tramite un'analisi condivisa con le funzioni di controllo, considera se mantenere l'Attività di Business o intraprendere quella pianificata.

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 220 del 9 dicembre 2021, relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, è fatto specifico divieto di finanziare<sup>11</sup> le società, in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano una o più delle attività previste da tale norma<sup>12</sup>.

Il Gruppo, inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla Politica in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo, prevede, il divieto di intrattenere rapporti<sup>13</sup> con:

- ◇ "banche di comodo", società fiduciarie, trust, società anonime o controllate mediante azioni al portatore, aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio della Lista UE. Tali misure si applicano anche nei

7. Con il termine marginalmente si intende che il fatturato relativo alle attività inerenti le armi nucleari e i relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non supera il 5% del fatturato della Società (consolidato qualora la stessa lo rediga).

8. Fanno eccezione (e sono pertanto consentite senza alcun limite di coinvolgimento) le armi nucleari (e i relativi componenti/servizi) prodotti o forniti nel contesto di programmi governativi che riguardano armi nucleari, nei paesi NATO autorizzati a possedere armi nucleari ai sensi del Trattato di Non Proliferazione delle armi nucleari (Non-proliferation Treaty - 1968).

9. Nella presente Politica ogni qualvolta si fa riferimento a "condanne" o "condannati" si intende anche in via non definitiva.

10. Si fa riferimento alla lista dei Paesi extra UE con carenze strategiche nei regimi di AML/ CFT (ex Regolamento Delegato (UE) 2016/1675 della CE del 14 luglio 2016 e successive modifiche; ed alla cd. black list GAFI).

11. La legge n. 220 del 9 dicembre 2021 prevede il divieto assoluto al finanziamento (inteso come ogni forma di supporto finanziario tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari) di società, in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano una o più attività collegate (es. costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, esportazione, trasferimento, trasporto, etc.) a mine antipersona, bombe a grappolo e relative munizioni e submunizioni, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

12. L'elenco delle società coinvolte in una o più delle attività previste dalla norma è definito a livello di Gruppo.

13. Intendendosi per rapporti l'erogazione di servizi bancari e/o finanziari.

confronti delle ulteriori entità giuridiche, altrimenti denominate, aventi sede nei suddetti Paesi, di cui non è possibile identificare il titolare effettivo né verificarne l'identità;

- ◇ soggetti condannati per i seguenti reati: associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, associazione sovversiva, reati di armi contro lo Stato, associazione mafiosa, associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati-presupposto del riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, tratta di persone, traffico di stupefacenti;
- ◇ soggetti residenti o che svolgano attività prevalente in Paesi sotto embargo totale<sup>14</sup>.

Infine, è vietato compiere operazioni che coinvolgano a qualunque titolo soggetti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali (e.g. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

## 4.2 Ulteriori criteri applicati ai finanziamenti, agli affidamenti per rischio di credito e controparte e a taluni investimenti proprietari

### 4.2.1 Finanziamenti, affidamenti per rischio di credito e controparte e investimenti proprietari diretti effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca

Fermi restando i divieti di cui al paragrafo 4.1, nell'ambito delle attività di:

- ◇ finanziamento e assunzione di rischi di controparte con ciò intendendosi: finanziamenti (in qualsiasi forma, ivi inclusi i margin loans), garanzie finanziarie e affidamenti deliberati a favore di controparti e/o clienti per le esposizioni generate da attività in derivati, contratti di prestito titoli e pronti contro termine e per attività di money market (di seguito "Affidamenti" o "attività di Affidamento");
- ◇ investimento proprietario diretto (esclusi investimenti effettuati attraverso OICR - sia aperti, sia chiusi - e altri prodotti/veicoli assimilabili, quali CLOs e CDOs) effettuato dalla divisione Insurance di Mediobanca S.p.A. (di seguito "Investimenti Diretti PI" o "attività di Investimento Diretto PI"),

le Società del Gruppo, in base a quanto definito nelle procedure interne, effettuano specifiche e ulteriori valutazioni con riferimento alle persone giuridiche (controparti e/o emittenti) aventi un fatturato superiore a € 30 milioni o appartenenti a un Gruppo con un fatturato consolidato superiore a € 30 milioni. Nel caso di holding che non siano tenute alla redazione del bilancio consolidato tale limite si applicherà con riferimento alle società controllate. Nel caso di operazioni di factoring, la verifica sarà effettuata con riferimento a cedenti, debitori reverse e debitori ceduti con "dilazione maturity".

Tali criteri si applicano agli Affidamenti e agli Investimenti Diretti PI di importo superiore a € 2,5 milioni<sup>15</sup>.

Il processo di valutazione viene svolto dalle Società del Gruppo in base ad un principio di proporzionalità e gradualità e con metodi differenti in base alla tipologia di business effettuato e di prodotto/servizio gestito/istituito o prestato alla clientela. Le valutazioni derivano dal rating ESG fornito dagli info provider specializzati e/o da attività di ricerca interne.

- ◇ Le analisi interne, effettuate in assenza e/o a integrazione di dati forniti da info provider, sono finalizzate a valutare, anche sulla base di informazioni pubbliche, l'attenzione prestata

14. Si definisce embargo totale il divieto assoluto di commercio e di scambio con Paesi sanzionati, generalmente per motivi di sicurezza internazionale, al fine di isolare e mettere il governo di tali Paesi in una difficile situazione politica ed economica. L' Ufficio di Rappresentanza di Mediobanca a Teheran, non operativo da tempo e che non genera alcun ricavo, ha avuto l'unica funzione di facilitare il rimborso di finanziamenti, tutti estinti e tutti concessi sotto il regime previgente alle sanzioni internazionali. Tali finanziamenti sono sempre stati gestiti in piena conformità con la normativa in materia di sanzioni vigente.

15. Ovvero che si traducano in un'esposizione, e/o in un investimento, nei confronti della controparte da parte del soggetto erogante e/o che effettua l'investimento, superiore a € 2,5 milioni.

dalle controparti alle tematiche ESG, i comportamenti adottati dalle stesse e l'integrazione di tali criteri nelle politiche e nei processi aziendali in relazione a:

- ◇ fattori ambientali: rischio ambientale che l'azienda deve affrontare, potenziale impatto su performance operativa, competitività e reputazione ed eventuali politiche a presidio degli stessi;
- ◇ fattori sociali: gestione di tematiche quali lavoro, salute e sicurezza e relazioni con la comunità, comprendendone il potenziale rischio reputazionale o di contenzioso;
- ◇ governo societario: standard di governance della società, eventuali e potenziali rischi collegati. Vengono, inoltre, considerati i fattori istituzionali (es. stabilità politica di un Paese, libertà civili, diritti politici, etc.).

L'esito delle analisi rappresenta una componente informativa utilizzata a supporto delle decisioni di Affidamento e di Investimento Diretto PI.

### ***Criteria di esclusione – screening negativi***

Nell'ambito delle attività di Affidamento e di Investimento Diretto PI, le Società del Gruppo, oltre ad applicare i criteri di esclusione generali di cui al paragrafo 4.1, effettuano specifiche valutazioni al fine di identificare controparti e/o emittenti critici e/o operanti in settori non socialmente responsabili, caratterizzati da basso rating ESG e/o soggetti a controversie ritenute in grado di influenzarne il profilo reputazionale e/o di rischio-rendimento.

Il Gruppo Mediobanca ha identificato alcuni settori di attività sensibili sotto il profilo ESG, elencando specifici criteri di esclusione per: industria mineraria, silvicoltura e utilizzo di aree forestali, produzione di beni agricoli, settori energetico, del petrolio e del gas, della difesa ed armamenti, delle infrastrutture e dei trasporti. Ha, inoltre, stabilito un elenco di materiali di cui non supporta produzione, lavorazione e/o commercializzazione; infine, ha delineato una politica volta alla tutela della biodiversità<sup>16</sup>.

Le Società del Gruppo monitorano, inoltre, eventuali controversie relative al mancato rispetto dei Principi di Riferimento e dei criteri generali fin qui descritti di cui fossero giunte a conoscenza al fine di valutare l'interruzione delle attività di business (fatte salve le obbligazioni contrattuali assunte), nonché eventuali interventi per tutelare il proprio credito e/o ridurre e/o non incrementare la propria esposizione.

Tali valutazioni tengono conto anche di eventuali azioni di mitigazione e/o delle caratteristiche della controversia<sup>17</sup>.

Le medesime valutazioni vengono effettuate anche in merito all'opportunità o meno di riprendere l'instaurazione di rapporti con la controparte condannata o coinvolta nelle suddette controversie.

La decisione di avviare, mantenere, ridurre o riprendere l'operatività con soggetti al centro di controversie, sanzionati e/o condannati in relazione a quanto sopra, può prevedere, a seconda delle Società del Gruppo, specifiche valutazioni e/o il ricorso ai Comitati competenti.

### ***Criteria di esclusione – screening positivi***

Il concreto impegno nel campo della responsabilità socio-ambientale e nella tutela dei diritti umani sono considerati criteri preferenziali nella valutazione condotta nell'ambito del processo decisionale di affidamento o investimento che mira anche a verificare il livello di allineamento degli stessi ai Principi di Riferimento cui al precedente paragrafo 2.

16. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato 1 "Politiche di finanziamento e investimento specifiche".

17. Ad esempio, qualora l'evento da cui scaturisce la controversia non fosse riconducibile a un problema strutturale (presenza di condizioni atte alla ripetizione dell'evento legate a carenze nella cultura aziendale, mancanza di un'adeguata governance o adeguata supervisione interna) anche a seguito dell'implementazione di adeguate procedure e azioni che possano impedire in futuro tali violazioni.

Le controparti e gli emittenti vengono, inoltre, valutati in merito al loro contributo al contrasto e alla mitigazione del cambiamento climatico, alla salvaguardia delle specie in via di estinzione e alla tutela della biodiversità e dell'ambiente, in particolare delle aree e delle specie a rischio o meritevoli di protezione.

Infine, i comportamenti virtuosi, contribuendo alla mitigazione del rischio ESG, impattano positivamente sul merito di credito e sul profilo di investimento dei soggetti analizzati.

Le metodologie adottate e i fattori di rischio indagati nel processo di analisi sono declinate dalle Società del Gruppo a seconda della tipologia delle controparti (ovvero dei beni) oggetto di Affidamento o di attività di Investimento Diretto PI.

#### 4.2.2 Investimenti proprietari diretti

Nell'effettuare investimenti proprietari diretti, le Società del Gruppo Mediobanca<sup>18</sup>, oltre ad applicare i criteri generali di cui al paragrafo 4.1, tengono conto dell'impegno assunto nel Piano Strategico 2023-26 – "One Brand One Culture", relativo all'uscita dal tabacco e dal carbone entro, rispettivamente, il 30 giugno 2026 e il 31 dicembre 2030.

#### 4.2.3 Altri investimenti proprietari effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca

Per quanto concerne gli investimenti proprietari in FIA chiusi e altri prodotti assimilabili anche di diritto estero, CLOs e CDOs, la divisione Insurance seleziona prodotti gestiti da asset manager che si impegnano, con riferimento al prodotto investito, a rispettare i criteri generali del paragrafo 4.1.

### 4.3 Ulteriori criteri applicati alle attività di equity e debt capital market e M&A e debt advisory nell'ambito del corporate e investment banking

Nello svolgere servizi debt capital market (DCM), equity capital market (ECM), nonché di corporate finance (M&A e debt advisory), le strutture svolgono specifiche analisi, anche sulla base di dati forniti da info provider specializzati e applicano, oltre ai criteri generali di cui al paragrafo 4.1<sup>19</sup>, ulteriori criteri volti a tenere in considerazione i fattori ESG.

In coerenza con l'impegno assunto dal Gruppo nella lotta al cambiamento climatico, è esclusa l'operatività con clienti attivi:

- ◇ nel settore dell'estrazione di carbone e/o di petrolio e/o gas da fonti non convenzionali (ovvero il petrolio o il gas di scisto, le sabbie bituminose e le riserve di petrolio e gas situate nella regione artica),
- ◇ nel settore della produzione di energia in presenza di centrali alimentate da tali fonti,

qualora i ricavi riconducibili alle attività dei punti a) e b) connesse a tali combustibili rappresentino, singolarmente o in totale, oltre il 10% del fatturato (consolidato ove applicabile<sup>20</sup>), a meno che le controparti abbiano ufficializzato una strategia di diversificazione per ridurre la percentuale di tali combustibili nel proprio mix di generazione energetica, specificandone obiettivi e tempistiche;

Inoltre, è esclusa l'offerta di prodotti e servizi finanziari specificatamente connessi a progetti di esplorazione, costruzione, ampliamento o potenziamento di giacimenti di carbone, petrolio e gas da fonti

18. Con riferimento agli investimenti Diretti PI tale impegno è ulteriormente declinato nell'allegato 1 "Politiche di finanziamento e investimento specifiche".

19. Per le attività di corporate finance i criteri del paragrafo 4.1 sono applicati in funzione dell'oggetto del mandato e dei soggetti coinvolti (es. target o controparti) tramite un'analisi condivisa con le funzioni di controllo.

20. Tale percentuale si riferisce al fatturato della controparte e, qualora appartenga a un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.



non convenzionali, ovvero di costruzione, ampliamento o potenziamento di centrali alimentate da tali combustibili e/o alle infrastrutture specificamente connesse a tali attività.

#### 4.4 Ulteriori criteri applicati ai servizi di gestione individuale e collettiva di portafogli

Nell'ambito della gestione di portafogli su base individuale o collettiva, le Società del Gruppo applicano, oltre ai criteri generali di cui al paragrafo 4.1, ulteriori criteri volti a sostenere i processi di investimento responsabile e a tenere in considerazione i fattori ESG, analizzando i dati forniti da info provider specializzati e/o dai soggetti stessi.

Ulteriori criteri ESG sono considerati nella selezione degli strumenti finanziari e di OICR di tipo aperto. L'implementazione di tali criteri può essere effettuata attraverso la previsione di specifici limiti posti da ciascuna Società del Gruppo<sup>21</sup> all'investimento in OICR di tipo aperto e strumenti finanziari con un basso rating ESG (o per cui non è disponibile il rating ESG) o in società coinvolte in controversie molto gravi (società per cui si sono concretizzate o si stanno concretizzando problematiche aziendali con possibili impatti economici e reputazionali negativi per l'azienda).

Infine, alcune Società del Gruppo offrono prodotti che hanno caratteristiche ESG e, ove applicabile, prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (ex. art. 8 Regolamento UE 2019/2088) o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (ex. art. 9 Regolamento UE 2019/2088).

#### 4.5 Ulteriori criteri applicati al servizio di consulenza in materia di investimenti

Nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti<sup>22</sup>, in aggiunta ai criteri generali di cui al paragrafo 4.1, il Gruppo Mediobanca offre la possibilità di effettuare investimenti in strumenti focalizzati su ciascuno degli ambiti ESG o su una combinazione degli stessi, anche tramite la creazione di specifiche liste.

Inoltre, le Società del Gruppo si impegnano a introdurre progressivamente uno screening positivo che consideri le tematiche ESG nella selezione di prodotti messi a disposizione della clientela<sup>23</sup>.

#### 4.6 Strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate

Nell'ambito della strutturazione e/o distribuzione di prodotti complessi<sup>24</sup>, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 4.1, non possono essere utilizzati come sottostanti (indipendentemente dalla tipologia: equity, credit, bond ecc., neppure se componente di un paniere) emittenti che rientrano nel citato paragrafo. La restrizione non trova applicazione se l'emittente (o i suoi titoli) è componente di un indice azionario o di credito.

Inoltre, Mediobanca non promuove in alcun modo, neppure tramite raccomandazione generali di investimento (c.d. "trade-ideas") gli strumenti finanziari degli emittenti che rientrano nel paragrafo 4.1 oppure derivati collegati a tali emittenti.

Nell'ambito della diffusione di ricerca in materia di investimenti, qualora una società non ancora "coperta" cessi di rispettare i criteri previsti al paragrafo 4.1, non potrà essere oggetto di coverage. È invece consentito mantenere le coperture già avviate.

21. Per il dettaglio delle politiche implementate dalle singole Società del Gruppo si rimanda all'informativa prevista sul sito internet di ciascuna Società.

22. Si intende l'attività di consulenza prevista come servizio di investimento Mifid (cfr. Direttiva UE 2014/65, allegato I, sezione A, n. 5). Non rientrano nell'ambito di applicazione della Politica i servizi esecutivi MiFID che il Gruppo fornisce su strumenti finanziari (a titolo esemplificativo, operazioni compiute direttamente dai clienti di propria iniziativa senza alcuna consulenza).

23. Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa prevista sul sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

24. Ossia strumenti finanziari diversi da quelli dell'art. 25.4 della Direttiva UE 2014/65 il cui profilo rischio-rendimento è dato dalla combinazione delle caratteristiche di uno strumento elementare (ad esempio un'azione) e uno o più strumenti derivati (opzioni oppure swap).



# Attività di engagement



MEDIOBANCA

# 5. Attività di engagement

Nella convinzione che il rispetto dei criteri ESG possa generare migliori performance a lungo termine per gli investitori, il Gruppo Mediobanca incoraggia le società in cui ha investito o intende investire ad adottare un dialogo sul proprio approccio di sostenibilità.

Il Gruppo, inoltre, si impegna, per quanto applicabile alle differenti tipologie di attività, nell' "azionariato attivo", partecipando alle assemblee degli azionisti delle società in cui ha investito, secondo le Politiche/ Direttive di voto specifiche.

## 5.1 Attività di engagement volta alla transizione climatica per l'attività di finanziamento di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International (Luxembourg) S.A.

In coerenza con gli impegni sottoscritti aderendo alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (di seguito "TCFD"), ai PRB e alla NZBA e in linea con gli obblighi di informativa al pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 3 in merito ai rischi ESG, il Gruppo Mediobanca quantifica e rendiconta l'impronta carbonica di portafoglio con l'obiettivo di allinearla alla traiettoria di 1,5°C secondo l'accordo di Parigi<sup>25</sup> e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Entro i termini previsti dalla NZBA, saranno formalizzati obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra relative alle controparti appartenenti ai settori identificati dall'Alleanza<sup>26</sup> e sarà fornita una descrizione dei progressi realizzati nel conseguimento degli obiettivi stessi. Tra le misure da intraprendere, un ruolo fondamentale è rappresentato dall'attività di engagement con tutta la clientela attiva in settori a elevato impatto e in particolare nei confronti delle controparti disallineate rispetto agli obiettivi net zero.

Il Gruppo ritiene necessario supportare la trasformazione dei settori impattanti continuando a finanziarli nel breve termine, affinché vengano sviluppate tecnologie sostitutive.

L'approccio di "managed phase-out" consente al sistema creditizio di essere parte attiva del processo di riduzione dell'impronta carbonica dell'economia reale, facendosene carico invece di delegarlo ad altri e può presentare diversi vantaggi, quali:

- ◇ sostenere una transizione ordinata ("orderly transition");
- ◇ mitigare l'emarginazione finanziaria per le imprese che – pur detenendo asset che generano elevate emissioni – hanno sviluppato piani di transizione credibili;
- ◇ consentire alle istituzioni finanziarie di svolgere azioni di engagement attivo nei confronti delle imprese operanti in settori ad alte emissioni e di sostenerle nella loro transizione verso la neutralità carbonica;

25. Nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici adottato il 12 dicembre 2015.

26. Agricoltura, alluminio, cemento, carbone, commercial e residential real estate, ferro e acciaio, oil & gas, power generation e trasporto.

- ◇ coinvolgere una pluralità di portatori di interessi a sostegno di una transizione giusta (“just transition”) e che consenta di garantire continuità nella fornitura di servizi critici.

Pur sostenendo la validità di una strategia di “managed phase-out”, il Gruppo applica criteri stringenti per la concessione di affidamenti ai soggetti attivi nei settori più sensibili sotto il profilo della sostenibilità, così da garantire il perseguimento di obiettivi di net zero e scongiurare casi di greenwashing.

In particolare, Mediobanca e Mediobanca International (Luxembourg)<sup>27</sup> si impegnano in un processo di comprensione e valutazione delle strategie di transizione dei soggetti finanziati o con cui stanno valutando di instaurare un rapporto creditizio, integrando le risultanze di tali analisi nel processo decisionale di concessione o di rinnovo del credito, per verificarne la coerenza con i target di allineamento del portafoglio agli obiettivi dell’Accordo di Parigi. Pongono altresì in essere azioni di engagement specifico, affinché le controparti attive in settori a elevato impatto adottino dei piani di decarbonizzazione.

Il medesimo approccio verrà progressivamente esteso alle altre Legal Entity del Gruppo sulla base di opportuni criteri di rilevanza e proporzionalità.

27. Le due legal entities rappresentavano al 30/06/2023 quasi il 90% dell’erogato dal Gruppo nella forma di prestiti e anticipazioni verso società finanziarie e non finanziarie diverse dalle PMI ed escludendo l’attività Retail (cfr. paragrafo 7 – Rischio di credito: Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti del Pillar III al 30 giugno 2023).



# Glossario



MEDIOBANCA

# 6. Glossario

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Aree Sensibili</b>	Le aree definite nella Politica sulla biodiversità all'Allegato 1 - Politiche di finanziamento e investimento specifiche.
<b>Coal Companies</b>	società con più del 5% <sup>28</sup> dei ricavi derivanti dall'estrazione del carbone termico, dall'esplorazione e dalla perforazione, dai servizi minerari, dalla lavorazione, dal commercio, dal trasporto e dalla logistica, dalla produzione di attrezzature, dai servizi operativi e di manutenzione (O&M), dai servizi di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC), dalla trasmissione e distribuzione di elettricità a carbone, dal carbone ai liquidi (Ctlg) e dal carbone al gas (CtG) <sup>29</sup> .
<b>CITES</b>	Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione.
<b>Criteri di Adeguatezza</b>	<p>Un Paese rispetta i Criteri di Adeguatezza qualora</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ non sia soggetto a sanzioni internazionali;</li> <li>◇ sia membro dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA<sup>30</sup>);</li> <li>◇ abbia ratificato il Trattato di Non Proliferazione ("Non-Proliferation Treaty" o NPT<sup>31</sup>) e la "International Convention for the Suppression of Acts of Nuclear Terrorism";</li> <li>◇ abbia ratificato la "Convention on Nuclear Safety", la "Convention on the Physical Protection of Nuclear Materials" o la "Joint Convention on the Safety of Spent Fuel Management and on the Safety of Radio active Waste Management" (o abbia implementato misure di allineamento ai requisiti sanciti in tali normative);</li> <li>◇ sia dotato di un'agenzia nazionale indipendente di sicurezza (NSA) per le attività nucleari, con poteri normativi, di ispezione, controllo e sanzione e allineata all'IAEA;</li> <li>◇ non sia citato nel più recente Report degli Accordi di salvaguardia globali<sup>32</sup> pubblicato dall'AIEA in relazione a questioni specifiche o alla mancanza di informazioni che ostacolerebbero il monitoraggio delle strutture nucleari;</li> <li>◇ utilizzi le centrali nucleari unicamente per produzione di energia elettrica per scopi pacifici<sup>33</sup>.</li> </ul>

28. La percentuale di fatturato è relativa alla controparte e, qualora appartenga ad un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

29. In linea con la definizione della Financial Sector Science Targets Guidance <https://sciencebasedtargets.org/resources/files/Financial-Sector-Science-Based-Targets-Guidance.pdf>

30. L'AIEA è il centro di cooperazione delle Nazioni Unite in ambito nucleare. È stata costituita nel 1957 e opera con i propri Stati Membri e molteplici partner a livello mondiale per promuovere tecnologie nucleari sicure e pacifiche.

31. Il TNP è un trattato internazionale il cui obiettivo consiste nell'impedire la diffusione delle armi nucleari e della tecnologia delle armi, nel promuovere la cooperazione per l'utilizzo pacifico dell'energia nucleare e nel contribuire a raggiungere il disarmo nucleare e il disarmo generale e completo.

32. Gli Accordi di salvaguardia globali sono definiti tra i diversi Paesi e l'AIEA per consentire a quest'ultima di effettuare varie verifiche di sicurezza.

33. Tale condizione si esplicita garantendo l'implementazione dell'Accordo di salvaguardia globale dell'AIEA o di un accordo equivalente e la conferma, contenuta nelle più recenti conclusioni in materia di controlli di sicurezza, che il materiale nucleare continui a essere utilizzato per attività pacifiche.



TERMINE	DEFINIZIONE
<b>DCNF</b>	Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario.
<b>ESG</b>	Environmental, Social, Governance.
<b>FSCC</b>	Forest Stewardship Council Certification.
<b>ILO</b>	International Labour Organisation.
<b>MTR</b>	Mountaintop removal.
<b>KPCS</b>	Kimberley Process Certification Scheme: protocollo 2003 dell'Assemblea Nazionale delle Nazioni Unite per la prevenzione della circolazione di diamanti provenienti da zone di guerra.
<b>PEFC</b>	Programme for the Endorsement of Forest Certification.
<b>PRI</b>	Principles for Responsible Investment.
<b>PRB</b>	Principles for Responsible Banking.
<b>TCFD</b>	Task Force on Climate Related Financial Disclosures.
<b>Unconventional Oil &amp; Gas</b>	<p>Petrolio e gas ottenuti o provenienti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ sabbie bituminose (tar sands o oil sands), ossia da sabbia e argilla naturalmente mescolate con una forma viscosa di petrolio greggio pesante noto come bitume;</li> <li>◇ rocce scistose (shale oil &amp; gas) attraverso l'utilizzo del fracking;</li> <li>◇ attività di perforazione in acque ultra profonde (ultra-deepwater oil &amp; gas), ossia a una profondità superiore a 5.000 piedi (1.500m);</li> <li>◇ zone all'interno del Circolo polare Artico (66,5° a nord dell'Equatore).</li> </ul>



# Allegati



MEDIOBANCA

# 7. Allegati

## **Allegato 1 - Politiche di finanziamento e investimento specifiche**

Le seguenti politiche e i criteri ivi descritti si applicano - in aggiunta ai criteri descritti ai precedenti paragrafo 4.1 - a finanziamenti concessi (affidamenti in qualsiasi forma, inclusi i margin loans, garanzie finanziarie e affidamenti per le esposizioni generate da attività in derivati, contratti di prestito titoli e pronti contro termine e per attività di money market) dalle Società del Gruppo, nonché a investimenti proprietari diretti effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca S.p.A., disciplinati dal precedente paragrafo 4.2.1.

Al Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro, i leader mondiali hanno concordato una strategia globale di sviluppo sostenibile per soddisfare le attuali esigenze, garantendo allo stesso tempo un mondo sano e vitale da lasciare alle generazioni future.

Uno dei principali accordi ha riguardato la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) i cui obiettivi sono: “la conservazione della diversità biologica<sup>34</sup>, l’uso durevole dei suoi componenti e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall’utilizzo delle risorse genetiche.” La CBD copre tutti gli aspetti della biodiversità: ecosistemi, specie e risorse genetiche e anche biotecnologie, attraverso il Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza.

La “Conferenza delle Parti” - organo di governo della CBD nel 2002 ha messo a punto un primo piano strategico di attuazione a livello nazionale, regionale e globale, adottandone uno nuovo nel 2010 a Nagoya.

Il Gruppo Mediobanca, consapevole del ruolo che gli operatori economici possono svolgere per ostacolare le cause del declino della biodiversità (es. consumo del suolo, cambiamento climatico, inquinamento e diffusione di specie viventi al di fuori della loro area di origine), auspica che le controparti che finanzia e in cui investe adottino comportamenti responsabili nello sfruttamento economico delle risorse naturali, nelle politiche di tutela di ecosistemi e biodiversità e di consumo di energia ed acqua, nonché volti a limitare l’emissione di sostanze inquinanti.

A tal fine Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti che adottino pratiche non sostenibili sotto il profilo ambientale o lesive degli ecosistemi e/o delle fonti di biodiversità, o che utilizzino sostanze vietate, e/o che abbiano impatti negativi sulle seguenti aree (di seguito “**Aree Sensibili**”):

- ◆ **Aree High Conservation Values e High Conservation Value Forests:** le High Conservation Value Areas (HCVAs) sono habitat naturali - classificati in 6 diverse categorie - il cui valore biologico, ecologico sociale o culturale è ritenuto di eccezionale importanza a livello nazionale, regionale o globale e pertanto devono essere gestiti in modo tale da mantenerne o accrescerne il valore. Il Forest Stewardship Council (FSC), nell’ambito di processi di certificazione delle foreste, ha definito High Conservation Value Forests (HCVFs) le foreste di importanza eccezionale per il loro valore ambientale, socioeconomico, culturale, di biodiversità e paesaggistico. Nel 2005 è stato istituito il HCV Resource Network<sup>35</sup> che ha ampliato il concetto da “HCVFs” a “HCVAs” elaborando criteri tuttora adottati per la definizione di standard di sostenibilità per la coltivazione/estrazione/produzione di olio di palma, soia, zucchero, biocarburanti e carbone, nonché per la mappatura del territorio e la conservazione e pianificazione delle risorse naturali.
- ◆ **Alleanza per i siti Zero Extinction:** lanciata a livello globale nel 2005, l’Alliance for Zero Extinction (AZE)<sup>36</sup> è stata istituita per identificare, conservare e salvaguardare efficacemente i siti più importanti al fine di prevenire l’estinzione delle specie a livello mondiale.
- ◆ **Siti Ramsar delle Zone Umide:** la Convenzione è stata firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971<sup>37</sup> da un gruppo di Governi, istituzioni scientifiche e organizzazioni internazionali partecipanti alla Conferenza internazionale sulle zone umide e gli uccelli acquatici ed è stata promossa dall’Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (IWRB -International Wetlands and Waterfowl Research Bureau), con la collaborazione dell’Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN - International Union for the Nature Conservation) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP - International Council for bird Preservation).

34. La CBD fornisce la seguente definizione diversità biologica “la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell’ambito delle specie e tra le specie degli ecosistemi.”

35. <https://hcvnetwork.org>

36. <https://zeroextinction.org>

37. <https://www.ramsar.org>

- ◇ **Aree incluse nelle Categorie I-IV IUCN:** l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura<sup>38</sup> o "IUCN", ha sviluppato un sistema di categorizzazione delle aree protette per definirne, registrarne e classificarne l'ampia varietà. Questo metodo è riconosciuto su scala globale e distingue: Categoria Ia - riserva naturale rigorosa; Categoria Ib - area selvaggia; Categoria II - parco nazionale; Categoria III - monumento o caratteristica naturale; Categoria IV - habitat o area di gestione delle specie; Categoria V - paesaggio o paesaggio marino protetto; Categoria VI - area protetta con uso sostenibile delle risorse naturali.
- ◇ **Foreste Pluviali:** le foreste pluviali si collocano in regioni con elevate precipitazioni annue (di norma superiori 1.800 mm), clima molto caldo ed elevata presenza di vapori. Gli alberi siti in queste zone § sono sempreverdi.
- ◇ **Foreste Umide Tropicali Primarie:** si definisce primaria una foresta intatta che, non essendo stata toccata dalle attività umane, permane nella sua condizione originaria. Si tratta della foresta a maggiore biodiversità. Le foreste tropicali umide si trovano in aree che ricevono almeno 100 mm di pioggia in ogni mese, ogni due anni su tre e con temperature medie annue pari o superiori a 24° C. In tale categoria sono incluse alcune foreste in zone con periodi secchi più lunghi, ma che presentano elevate coperture nuvolose che causano una ridotta evapotraspirazione.

Si rimanda alle altre Politiche di finanziamento e investimento specifiche per gli ulteriori criteri di esclusione applicati alle controparti attive nei settori ivi disciplinati, anche al fine di salvaguardare l'ecosistema e le fonti di biodiversità.

La politica copre le controparti coinvolte nella produzione, nella vendita, nell'immagazzinamento o nella manutenzione di equipaggiamenti per la difesa e la sicurezza o coinvolti nella fornitura di servizi militari, di sicurezza o di polizia, nonché le transazioni attinenti aziende di difesa e sicurezza e/o equipaggiamenti di difesa e sicurezza.

Il mercato della difesa è fortemente regolamentato. Le convenzioni internazionali proibiscono alcune armi controverse e il commercio di equipaggiamento per la difesa e la sicurezza è soggetto sia ai trattati internazionali che alle normative nazionali (che riguardano entità e Stati esportatori e acquirenti).

Pur riconoscendo il diritto degli Stati di adottare mezzi di difesa e di sviluppare, produrre e detenere armamenti, sempre nel rispetto dei limiti di liceità imposti, il Gruppo opera solo in Paesi che ottemperano ai principali trattati e convenzioni internazionali in materia di armi e auspica che le aziende del settore della difesa con cui è in relazione operino, a loro volta, nel rispetto del quadro normativo vigente in materia.

In tale ottica e anche in ottemperanza alla Legge n. 220 del 9 dicembre 2021<sup>39</sup>, relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, il Gruppo Mediobanca non finanzia e non investe in controparti:

- ◇ che producano, curino la manutenzione, immagazzino o commercino armi controverse<sup>40</sup> - quali mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo, armi nucleari<sup>41</sup> e munizioni all'uranio impoverito - ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscano assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi;
- ◇ che abbiano deliberatamente violato embarghi internazionali sulle armi o materiale bellico imposti dalle Nazioni Unite o dall'Unione Europea, ovvero che abbiano violato la Legge 9 luglio 1990 n° 185 in materia di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento;
- ◇ che abbiano deliberatamente fornito armi o materiale bellico a soggetti notoriamente coinvolti in sistematiche gravi e indiscriminate azioni belliche contro civili e che – sulla base di fonti attendibili – abbiano utilizzato tali forniture in azioni di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra;
- ◇ per le quali si abbia evidenza di gravi controversie relative a fattispecie disciplinate al precedente paragrafo 4.1 ovvero alla Politica sulla biodiversità.

39. Si veda il paragrafo 4.1 della Politica ESG di Gruppo per ulteriori dettagli.

40. Se una delle suddette attività si svolge all'interno di una società controllata, la controllante diretta è considerata coinvolta in armi controverse qualora detenga una partecipazione di maggioranza nel capitale della controllata.

41. È consentita l'attività con controparti il cui fatturato relativo alle armi nucleari e ai relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non superi il 5% del fatturato della Società (consolidato qualora la stessa lo rediga). Fanno eccezione (e sono pertanto consentite senza alcun limite di coinvolgimento) le armi nucleari (e i relativi componenti/servizi) prodotti o forniti nel contesto di programmi governativi che riguardano armi nucleari, nei paesi NATO autorizzati a possedere armi nucleari ai sensi del Trattato di Non Proliferazione delle armi nucleari (Non-proliferation Treaty - 1968).

## Allegato 1.3 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali

Il Gruppo Mediobanca pone particolare attenzione alla tutela del patrimonio forestale del pianeta in considerazione del suo ruolo fondamentale per la salvaguardia della biodiversità e del patrimonio socioculturale delle comunità locali, nonché per il contenimento del mutamento climatico (quale strumento di assorbimento di emissioni dei gas serra).

La presente Politica si applica alle controparti o ai Gruppi la cui principale attività riguardi uno dei seguenti ambiti:

- ◇ gestione delle foreste (silvicultura);
- ◇ produzione di legname (piantagione e taglio di legname);
- ◇ segherie;
- ◇ produzione e commercio di polpa di legno.

La Politica non si applica a:

- ◇ produttori di carta che non fabbricano la polpa di legno;
- ◇ distributori e dettaglianti di carta.

Nell'ambito di tale perimetro, il Gruppo non concede affidamenti e non effettua investimenti il cui ammontare<sup>42</sup> sia destinato a supportare iniziative:

- ◇ che si svolgano o che impattino negativamente su Aree Sensibili e/o siti dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- ◇ che sfruttino legnami tropicali non dotati delle certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono l'osservanza dei principi di corretta gestione forestale;
- ◇ realizzate da una controparte che non rispetti i criteri di cui ai successivi capoversi.

Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti per cui si abbia evidenza di:

- ◇ gravi controversie come disciplinate al precedente paragrafo 4.1 ovvero alla Politica sulla biodiversità;
- ◇ gravi controversie relative al mancato rispetto delle raccomandazioni della politica "zero incendi" (zero burning) dei paesi ASEAN (Association of Southeast Asian Nations) o di altre migliori pratiche regionali;
- ◇ gravi danni arrecati a specie di fauna e flora a rischio di estinzione;
- ◇ azioni di disboscamento illegale e/o che comportino dissesti idrogeologici.

42. Tali vincoli si riferiscono ad affidamenti di scopo di cui è contrattualmente disciplinato l'utilizzo vincolandone la destinazione al finanziamento di specifiche iniziative.



L'agricoltura, l'allevamento e la pesca sono importanti fonti di sostentamento per larghe fasce della popolazione mondiale e i progressi registrati nelle tecniche produttive sono fondamentali per migliorarne la qualità della vita e gli standard alimentari.

La continua crescita della domanda di prodotti agricoli e delle superfici messe a coltura genera rischi per l'ambiente e per le comunità interessate.

La presente Politica si applica alle controparti o ai Gruppi la cui principale attività riguardi uno o più dei seguenti ambiti:

- ◇ coltivazione del suolo, selezione o produzione di prodotti agricoli;
- ◇ allevamento di bestiame, animali da cortile e pollame (riproduzione, nutrimento e cure generali);
- ◇ approvvigionamento, trasporto e logistica/stoccaggio di prodotti agricoli dal luogo di produzione al punto in cui sono stoccati o sottoposti a prima trasformazione (incluso il commercio e il trading di tali prodotti);
- ◇ prima trasformazione di materie prime, ovvero: produzione di olio, macinatura del cacao, estrazione dello zucchero, essiccazione delle foglie di tabacco, essiccazione del latte e macellazione. In relazione al comparto dell'olio di palma, la Politica si applica alle società attive nella produzione di olio di palma greggio (piantagioni e/o frantoi) e nella raffinazione e/o nel trading di olio di palma greggio;
- ◇ pesca.

La Politica non si applica a:

- ◇ produttori o distributori di macchinari agricoli, pesticidi e fertilizzanti;
- ◇ produttori di cibo e bevande lavorati (prodotti secondari o ulteriormente lavorati, cibo confezionato);
- ◇ rivenditori al dettaglio di cibo e bevande (inclusi pesce, frutti di mare e prodotti acquatici);
- ◇ produttori o commercianti di derivati dell'olio di palma o produttori e rivenditori di ingredienti che contengono olio di palma.

Nell'ambito di tale perimetro, il Gruppo non finanzia e non investe in controparti per cui si abbia evidenza di:

- ◇ gravi controversie relative a fattispecie disciplinate al precedente paragrafo 4.1 ovvero alla Politica sulla biodiversità;
- ◇ gravi danni arrecati a specie di fauna e flora a rischio di estinzione;
- ◇ azioni di disboscamento illegale e/o che comportino dissesti idrogeologici;
- ◇ mancata adozione di un piano di gestione delle acque per ridurne al minimo l'uso e monitorarne gli impatti, in particolare nelle zone esposte a stress idrico; assenza di misure per gestire gli scarichi minimizzando l'inquinamento delle acque;
- ◇ mancata adozione di una politica per minimizzare l'utilizzo di pesticidi, erbicidi e fertilizzanti, che sono anche inquinanti atmosferici;
- ◇ mancata adozione di misure per monitorare e ridurre: emissioni di gas a effetto serra (comprese anidride carbonica e metano), consumi di energia, produzione e smaltimento di rifiuti e a garantire l'integrità del suolo;

- ◇ produzione, raffinazione o commercializzazione di olio di palma non certificato dalla "Roundtable on Sustainable Palm Oil" (o per cui non sia in corso la procedura di certificazione);
- ◇ esecuzione di test di sperimentazione animale a fini non sanitari;
- ◇ commercializzazione non autorizzata di specie o prodotti vegetali o animali disciplinati dalla CITES;
- ◇ pratica della pesca a strascico di alta profondità e/o con reti da posta derivanti di lunghezza superiore a 2,5km.

Tale Politica si applica a controparti, Gruppi o joint ventures che posseggano risorse minerarie (che rappresentino una parte significativa dei loro beni totali) e che siano coinvolti nell'esplorazione, nello sviluppo e nella gestione di tali risorse.

Il Gruppo, consapevole dell'impatto ambientale e sociale delle attività minerarie e delle potenziali situazioni di conflitto armato e instabilità geopolitica che ne possono scaturire, auspica che gli operatori attivi in tale industria con cui interagisce sviluppino progetti ispirandosi ai principi della normativa di settore vigente.

Il Gruppo, pur non essendo attivo nella cosiddetta "Finanza di Progetto" ("Project Finance"), non finanzia<sup>43</sup> e non investe in iniziative:

- ◇ relative alla realizzazione di nuovi siti (o espansione di siti esistenti) di estrazione di amianto, carbone termico, diamanti grezzi non conformi al KPCS;
- ◇ la cui zona di estrazione o le cui strutture associate:
  - ◇ siano in zone di conflitto armato in corso;
  - ◇ siano o impattino negativamente su Aree Sensibili e/o siti dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- ◇ che ricorrano al lavoro minorile o al lavoro forzato;
- ◇ che non prevedano un piano per la gestione della salute e della sicurezza e un piano di bonifica del sito;
- ◇ che smaltiscano i residui nei fiumi o nelle acque di mare basse;
- ◇ realizzate da una controparte che non rispetti i criteri di cui ai successivi capoversi.

Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti:

- ◇ attive nell'estrazione, lavorazione o commercializzazione di amianto;
- ◇ attive nell'estrazione o la commercializzazione di diamanti grezzi provenienti da zone di guerra o non conformi al KPCS;
- ◇ attive nell'estrazione, lavorazione o commercializzazione di "conflict minerals" provenienti da zone di guerra;
- ◇ che non si siano dotate di politiche e processi per prevenire incidenti rilevanti e impedire o minimizzare gli effetti negativi su ambiente e salute derivanti dalla gestione del sito minerario e dei rifiuti di estrazione (inclusa la gestione delle strutture di deposito dei rifiuti anche dopo la loro chiusura e la gestione delle risorse idriche e degli scarichi);
- ◇ per cui si abbia evidenza di gravi controversie relative a quanto definito nel paragrafo 4.1 e nella Politica sulla biodiversità.

Ulteriori restrizioni sono applicate alle Coal Companies, in base alle quali il Gruppo non finanzia e non investe in controparti che:

- ◇ detengano o gestiscano siti di estrazione di carbone termico sui monti Appalachi con tecniche MTR;
- ◇ abbiano una quota di fatturato riconducibile al carbone termico superiore al 10%;<sup>44</sup>

43. Tali vincoli si riferiscono ad operazioni di "Finanza di Progetto" (Project Finance) e ad affidamenti di scopo (di cui è contrattualmente disciplinato l'utilizzo vincolandone la destinazione al finanziamento di specifiche iniziative).

44. La percentuale di fatturato è relativa alla controparte e, qualora appartenga a un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

- ◇ stiano costruendo, ampliando o acquisendo attività o infrastrutture connesse all'estrazione di carbone termico;
- ◇ non abbiano ufficializzato un impegno di uscita dal carbone che illustri la strategia di dismissione entro il 2030, gli obiettivi intermedi e la relativa tempistica. In caso di mancato raggiungimento dei target intermedi, la concessione di nuovi finanziamenti o il rinnovo di affidamenti esistenti viene subordinato al positivo esito di una rivalutazione del piano di phase-out.

Analoghi criteri si applicano a controparti che detengano o gestiscano infrastrutture o trasporti connessi alle suddette attività di estrazione di carbone termico, (es. linee ferroviarie, treni, navi e/o chiatte utilizzate in via predominante per il trasporto o lo stoccaggio di carbone termico).

Fanno eccezione (e sono pertanto consentiti) finanziamenti e investimenti i cui proventi sono mirati a realizzare iniziative "green".

Il Gruppo Mediobanca supporta il processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e sostiene i propri clienti nel percorso di riduzione dell'uso del carbone per la produzione di energia a favore di fonti alternative.

Per quanto attiene i consumi energetici, il Gruppo incoraggia la propria clientela ad adottare politiche energetiche sostenibili, strutturando e concedendo finanziamenti green ed ESG linked e assistendola nell'emissione di prodotti finanziari (es. prestiti obbligazionari green ed ESG linked) che incentivano il raggiungimento di target di sostenibilità.

Pur non essendo attivo nella "Finanza di Progetto" ("Project Finance"), il Gruppo non finanzia<sup>45</sup> e non investe in iniziative:

- ◇ che si svolgano o impattino negativamente su Aree Sensibili e/o siti dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- ◇ che siano finalizzate alla realizzazione o all'ampliamento di:
  - ◇ dighe non conformi alle politiche della Banca Mondiale sulla sicurezza delle dighe;
  - ◇ centrali idroelettriche di grandi dimensioni;
  - ◇ centrali a carbone;
  - ◇ siti di esplorazione e produzione di risorse di Unconventional Oil & Gas;
  - ◇ condutture che trasportino un volume significativo di petrolio e gas non convenzionali e/o di terminali di gas naturale liquefatto riforniti da un volume significativo<sup>46</sup> di Unconventional Oil & Gas ,
- ◇ appartenenti al ciclo del combustibile nucleare:
  - ◇ prive di un'autorizzazione ufficiale da parte del governo e degli organismi di sorveglianza del settore dell'energia nucleare civile in un quadro normativo che prevede la tutela dei lavoratori come requisito fondamentale;
  - ◇ prive di un piano per lo sviluppo di soluzioni a lungo termine per la gestione delle scorie nucleari di livello elevato e intermedio, nonché per lo smantellamento delle centrali nucleari;
  - ◇ il cui Paese<sup>47</sup> ospitante non presenti un'adeguata governance in ambito nucleare, ovvero non risponda ai Criteri di Adeguatezza;
- ◇ realizzate da una controparte che non rispetti i criteri di cui ai successivi capoversi.

Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti:

- ◇ per cui si abbia evidenza di gravi controversie relative a quanto definito nel paragrafo 4.1 e nella Politica sulla biodiversità;
- ◇ che non adottino un piano di gestione delle acque per ridurre al minimo l'uso e monitorarne gli impatti, in particolare nelle zone esposte a stress idrico, nonché misure per gestire gli scarichi minimizzando l'inquinamento delle acque.

45. Tali vincoli si riferiscono a operazioni di "Finanza di Progetto" (Project Finance) e ad affidamenti di scopo (di cui è contrattualmente disciplinato l'utilizzo vincolandone la destinazione al finanziamento di specifiche iniziative).

46. Le condutture e i terminali sono esclusi nel caso in cui l'idrocarburo non convenzionale abbia superato il 10% dei volumi totali rispettivamente trasportati o forniti (la quota è calcolata sulla media degli ultimi due anni).

47. Per Paese ospitante si intende lo Stato/gli Stati in cui sono localizzati la centrale/il reattore e/o in cui ha sede la controparte o la sua capogruppo.

Ulteriori restrizioni sono applicate alle Coal Companies, in base alle quali il Gruppo non finanzia e non investe in controparti che:

- ◇ producano energia da carbone termico estratto sui monti Appalachi con tecniche MTR, oppure detengano o gestiscano le relative infrastrutture o trasporti;
- ◇ abbiano una quota di fatturato riconducibile al carbone termico superiore al 10%<sup>48</sup>;
- ◇ stiano costruendo, ampliando o acquisendo attività o infrastrutture connesse al carbone termico;
- ◇ non abbiano ufficializzato un impegno di uscita dal carbone che illustri la strategia di dismissione entro il 2030, gli obiettivi intermedi e la relativa tempistica. In caso di mancato raggiungimento dei target intermedi, la concessione di nuovi finanziamenti o il rinnovo di affidamenti esistenti viene subordinato al positivo esito di una rivalutazione del piano di phase-out.

Analoghi criteri si applicano a controparti che detengono o gestiscono infrastrutture o trasporti connessi alle suddette attività (es. linee ferroviarie, treni, navi e/o chiatte utilizzate in via predominante per il trasporto o lo stoccaggio di carbone termico).

Fanno eccezione (e sono pertanto consentiti) finanziamenti e investimenti i cui proventi sono mirati a realizzare iniziative "green".

Ulteriori restrizioni vengono applicate alle controparti operanti nel petrolio e nel gas, (lavorazione, raffinazione stoccaggio e trasporto di oil & gas), in base alle quali il Gruppo non finanzia e non investe in società con una quota di fatturato riconducibile a Unconventional Oil & Gas superiore al 10%<sup>49</sup>. Tale restrizione si applica anche alla produzione di gas liquefatto (Liquified Natural Gas o LNG) e alla gestione di terminali di gas naturale liquefatto e di condutture che trasportano petrolio e gas.

Fanno eccezione (e sono pertanto consentiti) finanziamenti e investimenti i cui proventi sono mirati a realizzare iniziative "green".

Ulteriori restrizioni vengono applicate alle controparti operanti nel settore dell'energia nucleare<sup>50</sup>, in base alle quali il Gruppo non finanzia e non investe in società:

- ◇ site in Paesi ospitanti<sup>51</sup> che non rispondano ai Criteri di Adeguatezza;
- ◇ che, pur essendo site in Paesi ospitanti che rispondano ai Criteri di Adeguatezza, non si conformino alle leggi locali esistenti e agli accordi di licenza nonché alle convenzioni internazionali ratificate dai Paesi in cui operano;
- ◇ per le quali si abbia evidenza della mancata adozione di politiche e procedure volte a impedire e limitare eventuali emissioni di radiazioni.

48. La percentuale di fatturato è relativa alla controparte e, qualora appartenga a un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

49. La percentuale di fatturato è relativa alla controparte e, qualora appartenga ad un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

50. Ossia producano energia nucleare, ovvero siano coinvolte nel ciclo del combustibile nucleare (definito come arricchimento dell'uranio, fabbricazione di combustibile, riciclo e/o stoccaggio del combustibile usato e smaltimento delle scorie nucleari) operando nell'ambito di una centrale nucleare come soggetto proprietario o gestore dell'isola nucleare.

51. Per Paese ospitante si intende lo Stato/gli Stati in cui sono localizzati/operano la società beneficiaria dell'affidamento e la sua capogruppo.

Il Gruppo Mediobanca supporta i propri clienti nella realizzazione di infrastrutture che contribuiscano a uno sviluppo economico sostenibile e abbiano un impatto positivo sul tessuto sociale delle comunità locali e sulla crescita economica delle nazioni. La modernizzazione delle vie di comunicazione e di trasporto può, inoltre, contribuire al contenimento dei combustibili fossili e alla riduzione dei gas serra, così come, in ambito urbano, il potenziamento del trasporto pubblico e la transizione a modelli di smart cities.

Il Gruppo richiede ai propri clienti di rispettare le normative ambientali e di sicurezza e li sensibilizza in merito all'importanza della diffusione dell'informativa su: emissioni "GHG", responsabile utilizzo di fonti idriche e adozione di politiche virtuose nello smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo, pur non essendo attivo nella cosiddetta "Finanza di Progetto" ("Project Finance"), non finanzia<sup>52</sup> e non investe in iniziative:

- ◇ la cui attività si svolga in o impatti negativamente Aree Sensibili e/o siti dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- ◇ non finanziabili ai sensi delle precedenti politiche relative all'"Industria mineraria" e ai "Settori dell'energia, del petrolio e del gas";
- ◇ realizzate da una controparte che non rispetti i criteri di cui ai successivi capoversi.

Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti per cui si abbia evidenza di:

- ◇ gravi controversie relative a quanto definito nel paragrafo 4.1 e/o nella Politica sulla biodiversità;
- ◇ assenza di un piano di gestione delle acque per ridurre al minimo l'uso monitorarne gli impatti, in particolare nelle zone esposte a stress idrico e mancanza di misure per gestire gli scarichi minimizzando l'inquinamento delle acque;
- ◇ mancata adozione, nell'ambito di impianti di desalinizzazione, di adeguate misure di mitigazione dell'impatto della rimozione della salamoia e/o dell'estrazione di sale marino.

Si rimanda agli allegati relativi all'"Industria mineraria" e ai "Settori dell'energia, del petrolio e del gas" in merito ai criteri adottati per le controparti che detengono o gestiscono infrastrutture o attività di trasporto strettamente connesse a estrazione di carbone termico, generazione di energia da carbone termico e/o da Unconventional Oil & Gas.

52. Tali vincoli si riferiscono a operazioni di "Finanza di Progetto" (Project Finance) e ad affidamenti di scopo (di cui è contrattualmente disciplinato l'utilizzo vincolandone la destinazione al finanziamento di specifiche iniziative).

## Allegato 1.8 - Materiali esclusi

Il Gruppo non finanzia e non investe direttamente in iniziative relative alla produzione, lavorazione e/o commercializzazione di beni derivanti da pratiche non conformi alle altre Politiche di finanziamento e investimento specifiche (inclusa la Politica sulla biodiversità), tra cui:

- ◇ amianto;
- ◇ diamanti grezzi provenienti da zone di guerra o non certificati conformemente al KPCS;
- ◇ “conflict minerals” provenienti da zone di guerra;
- ◇ legnami tropicali non dotati delle certificazioni FSCC o PEFC, che garantiscono l’osservanza dei principi di corretta gestione forestale, o derivanti da pratiche vietate dalla Politica del Gruppo relativa al settore silvicoltura e utilizzo di aree forestali;
- ◇ armi controverse (ovvero che determinano effetti indiscriminati e causano danni e lesioni indebite), non convenzionali, biologiche, chimiche, nucleari o di distruzione di massa ovvero componenti specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) o che ne rappresentano un elemento essenziale al funzionamento (componenti essenziali);
- ◇ reti da posta derivanti di lunghezza superiore a 2,5 chilometri;
- ◇ olio di palma non certificato dalla “Roundtable on Sustainable Palm Oil”;
- ◇ commercio non autorizzato di specie di piante e animali facenti parte CITES.

Il Gruppo cesserà il proprio supporto in termini di finanziamenti e investimenti diretti all’industria del tabacco<sup>53</sup> entro il 30 giugno 2026.

53. Società attive nella produzione di tabacco e beni in tabacco. I distributori di tabacco o di prodotti che contengono tabacco e i produttori/distributori di macchinari per la produzione o l’imballaggio di tabacco/prodotti contenenti tabacco non sono nel perimetro di applicazione della presente politica.







MEDIOBANCA

Tutte le foto e le immagini provengono dagli edifici e dalle sedi di Mediobanca